

Politica

Graziano Cioni
«Sicurezza
con più attività
in centro»

CARMIGNANI ■ A pagina 7

VERSO IL VOTO L'EX ASSESSORE FIORENTINO, SEGUACE DI MORELLI, DA' LE SUE SOLUZIONI**Sicurezza, la ricetta dello 'sceriffo' Cioni**
«Servono più attività nel centro cittadino»**LA SORPRESA****Con Cioni un grillino iscritto per cui «la sicurezza non ha colore»**

GRAZIANO Cioni, una delle colonne di Damasco Morelli sceso nuovamente in campo per sostenere il progetto di cambiamento del candidato sindaco, è soprannominato 'lo sceriffo'. Lui è uno che di sicurezza se ne intende, perché i suoi provvedimenti, quando era ancora assessore a Firenze, hanno comunque fatto storia. Torna in scena a pochi giorni dalle amministrative per parlare nuovamente del tema, stavolta in chiave Empoli. Ed è proprio partendo da alcune decisioni prese con successo nel capoluogo che lo 'sceriffo' indica la strada per risolvere i problemi che affliggono il centro e non solo.

Accanto a lui, nella sede del comitato elettorale di Morelli, c'è anche uno che col candidato della lista trasversale 'Ora si cambia' avrebbe in teoria poco a che fare. Si chiama Renato Puccinelli, è titolare del bar Binario Zero in via XI febbraio. Di particolare c'è che lui è un attivista del MoVimento 5 Stelle, regolarmente iscritto al partito di Grillo. «Sono qui perché pochi giorni fa sono stato protagonista di un episodio di degrado e malvivente di fronte al mio locale. La sicurezza non ha colore: in questo caso la penso esattamente come Cioni».

Già, ma cosa dice Cioni? «La lotta al degrado non è né di destra né di sinistra, ma appartiene a tutti. Il 'giro', famoso in altri tempi per eleganza e bellezza, è oggi il giro del degrado e anche di atti illeciti». Il problema maggiore, però, sembra nelle piazze. «Piazza dei

Leoni è sede stabile di nullafacenti con birra a seguito, ma anche piazza della Vittoria e piazza Matteotti non sono da meno. Il culmine si raggiunge però in piazza Don Minzoni, a due passi dalla stazione, che dovrebbe essere il biglietto da visita. Sarebbe anche interessante, a proposito di questa piazza, conoscere le finalità delle attività gestite dai cinesi».

Com'è possibile rimediare? «Per colpire alle radici il degrado — conclude Cioni — occorre un progetto culturale che, riempiendo le piazze e le vie del centro di attività ricreative scacci via il degrado. Il comune conceda permessi con suolo pubblico gratuito a chi mette i tavoli fuori. Serve poi educare alla convivenza, ma serve anche prevenire e in ultimo reprimere ogni atto di degrado. Vigilanza coordinata fra le forze dell'ordine e della polizia municipale, ma anche un incontro con il Comitato per la sicurezza per chiedere il rafforzamento degli organici di polizia e carabinieri. In una città come la nostra il poliziotto, il carabiniere o il vigile di quartiere svolgerebbe, in contatto con commercianti e cittadini, una vigilanza informata e accurata».

Tommaso Carmignani